



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Così – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n. 9 del 17 aprile 2009



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Rileggendo con un po' di attenzione alcune pagine di storia, una cosa balza subito davanti agli occhi: le più grandi tragedie della storia sono state sempre precedute da un clima di assuefazione a fatti straordinari: si comincia cioè con considerare normali cose che normali non sono per niente.

Quando ad esempio delle ronde hanno cominciato ad imperversare nelle città vestendo una camicia nera, molti hanno detto e scritto che non era il caso di preoccuparsi, che si trattava di ragazzi volenterosi e rispettosi dell'ordine e che tutto sommato svolgevano un servizio a favore della comunità; Qualcuno ha riso, qualcuno ha pianto; sappiamo comunque com'è finita.

Oggi, nel nostro civilissimo Paese, corriamo il rischio di commettere lo stesso errore: quello cioè di considerare normali cose che sono assolutamente straordinarie.

È nostro compito continuare con la denuncia e soprattutto con l'azione per resistere alla mistificazione in corso.

Il recente pacchetto sicurezza, è il frutto di una serie di compromessi: tra una parte moderata, obbligata ad agire in tempi di crisi economica, ma con saldi valori morali e politici; e una parte assolutamente non moderata, interprete di concetti anacronistici, amorali ed asociali.

Non c'è differenza tra quello di cui si parla in un consiglio dei ministri e quello che si sente in alcuni bar del Veneto orientale o dell'oltrepò pavese: cacciamo gli immigrati, diamo alla Polizia licenza di sparare a vista, e se i poliziotti non sono buoni a farlo, perché non sono più militari e hanno i sindacati, ci pensi l'esercito, la brigata Folgore, i granatieri di Sardegna.

E se pure loro non bastano, dobbiamo pensarci noi con mazze ferrate, bastoni e coltelli: è ora di fare piazza pulita.

Toni esagerati, ma contenuti del tutto conseguenti: non è normale, in un paese civile, che si parli serenamente in un consiglio dei ministri, di "ronde", di impiego dell'esercito con funzioni di polizia, di giustizia fai da te, di medici che anziché curare devono denunciare gli immigrati clandestini.

E non è neanche normale che quando tutto il mondo sceglie di affidare la sicurezza ad una struttura civile e non militare, un ministro di questo Governo offenda uomini e donne della Polizia di Stato, scientemente, reiteratamente, volgarmente, oltraggiando la loro storia, svilendo i loro sacrifici, mortificando i loro caduti.

Non è normale che, in un Paese democratico, un Ministro della Difesa parli e pontifichi di sicurezza interna; non è normale che in un Paese democratico l'esercito sia impiegato sulle piazze e sulle strade in assetto di guerra, non è normale che in un Paese democratico un ministro della difesa dica che i carabinieri sono come la Ferrari e la Polizia di Stato è come la FIAT. Mamma, La Russa.

E che di conseguenza non si può pensare ad una integrazione tra le due Forze di Polizia a competenza generale, perché in una colonna il mezzo più veloce deve adattarsi ai tempi del mezzo più lento: per cui, in caso di coordinamento, l'Arma corre il rischio di essere trascinata nel baratro dalla Polizia. Mamma, La Russa.

Colpa, essenzialmente per quanto riguarda lo sfascio della Polizia della smilitarizzazione e di tutto quello che essa ha portato: donne e, soprattutto, sindacati.

E non è solo la nostra una questione di ripicca o di rancore.

Da circa trent'anni cerchiamo di far capire ai governi in carica e alle forze politiche del Paese che, soprattutto in momenti di crisi come quello attuale, è il caso di ottimizzare razionalizzando al massimo quello di cui si dispone.

Il coordinamento tra le Forze di Polizia, il coordinamento "reale", non quello previsto da leggi, circolari e documenti che regolarmente rimangono senza attuazione non è un capriccio dei sindacati di polizia, come afferma lo splendido La Russa.

È un'esigenza reale, concreta, fortissima del Paese, il quale non è più disposto a tollerare capricci, privilegi e protagonismi da prime donne da parte degli alti vertici delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a status militare: perché questo è il problema.

Ci sono comandanti che temono di perdere il proprio potere, se diventano oggetto di coordinamento: coordinare vuol dire che ci deve essere un'autorità in grado di dare ordini, evitando sprechi, duplicazioni, intralci e demotivazioni.

E ci sono dirigenti e comandanti che devono eseguire.

Se il problema non può riguardare i vertici dell'arma dei carabinieri che, si sa sono usi obbedir tacendo e tacendo morir, se il problema non può riguardare la Guardia di Finanza, giacché tutti gli operatori rivendicano da tempo smilitarizzazioni, sindacalizzazioni e coordinamento, davvero non si riesce a capire perché contro il coordinamento debba scendere in campo Ignazio Benito, ministro della difesa: quasi che la sicurezza nazionale nel nostro Paese fosse diventata affare dell'Esercito.

Qualcuno lo fermi, prima che alle parole seguano i fatti; qualcuno lo fermi prima che, a furia di sparare delle sonore baggianate seguite dal silenzio di chi ascolta, Ignazio Benito si convinca che è lui ad aver ragione e che siamo noi ad aver torto.

Nessuno ha mai parlato di far passare i carabinieri nella Polizia di Stato: ma chiedete ad un carabiniere o ad un poliziotto quanto potrebbe avvantaggiarsi il sistema sicurezza da un reale coordinamento tra Arma e Polizia.

Nessuno si sognerà di negare i benefici di questa indispensabile, irrinunciabile, indiscutibilmente necessaria razionalizzazione.

Non sappiamo, per restare alla storia delle Ferrari e delle FIAT, se davvero noi siamo le FIAT e i carabinieri le Ferrari: sappiamo per certo che FIAT, Ferrari, Skoda e Alfa Romeo stanno tutte ferme per mancanza di benzina.

E sappiamo che la situazione è destinata ad un precipitoso peggioramento.

Sarebbe il caso di finirla con le “boutade” da talk show televisivo e porre veramente mano ai nodi centrali del sistema sicurezza.

In Europa l’hanno già fatto, e nella Francia di Sarkozy, il premier francese ha già provveduto ad integrare in un unico organismo polizia civile e polizia militare, con enormi benefici per tutti, in primis per gli stessi operatori della sicurezza.

Piaccia o non piaccia ad Ignazio Benito, la Polizia di Stato, come potete vedere nell’apposito sondaggio pubblicato sul nostro sito è l’Istituzione più amata dai cittadini italiani.

Con l’84% delle preferenze: Ignazio, evidentemente, sta nell’altro 16%.

Pazienza.

L’Esercito invece sta al 77%.

La Guardia di Finanza sta al 77%.

Come mai un Corpo di polizia militarizzato e, soprattutto senza sindacati, viene dopo la Polizia “smilitarizzata”?

Non siamo sindacalisti: siamo poliziotti che dedicano il proprio tempo libero alla causa della sicurezza e alla tutela dei diritti nostri e dei colleghi.

È vero che in questa classifica il sindacato è messo male.

C’è soltanto un’Istituzione che è messa peggio, in questa graduatoria delle credibilità: è il Parlamento.

Se questo sia dovuto essenzialmente all’opera e al pensiero di Ignazio Benito non possiamo davvero giurarlo: ma un pensierino, finché c’è democrazia nel Paese, siamo autorizzati a farlo.

Mamma, La Russa.



Coordinamento Forze di Polizia: inaccettabili e offensive le dichiarazioni dell'On.le LA RUSSA. Il Presidente BERLUSCONI chiarisca se è una posizione personale del Ministro della Difesa o è il pensiero del Governo. Dichiarazioni dei Segretari Generali dei Sindacati di Polizia

Le dichiarazioni riportate da alcuni quotidiani il 6 u.s. e attribuite all'On.le Ignazio LA RUSSA, alle quali non abbiamo replicato nell'immediato per l'alto senso istituzionale del ruolo ricoperto, oltre che per senso di responsabilità e rispetto verso la tragedia verificatasi a L'Aquila, sono inaccettabili e offensive nei confronti della Polizia di Stato e degli oltre 100 mila poliziotti che quotidianamente operano con spirito di abnegazione per la sicurezza del Paese e dei suoi cittadini.

Come altrettanto inaccettabile è il silenzio assordante del Ministro dell'interno. Ad affermarlo sono i Segretari Generali dei Sindacati di polizia SIULP, SIAP-ANFP, SILP-CGIL, COISP, FSP UGL, CONSAP E UILPS che rappresentano la quasi totalità dei poliziotti italiani. Il rispetto per il dolore dei cittadini dell'Aquila e dell'Abruzzo ci avevano indotto a non replicare immediatamente alle affermazioni riportate dai quotidiani ed attribuite all'On.le LA RUSSA, ma la gravità delle stesse, soprattutto se a profferirle è un Ministro della Repubblica che sembra parlare come se fosse il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e non come responsabile di tutte le Forze Armate, impongono una ferma condanna da parte di tutti i poliziotti italiani e, auspichiamo – continuano i rappresentanti sindacali – anche da parte del Presidente del Consiglio affinché le stesse restino un pensiero dell'On.le LA RUSSA e non siano attribuite all'intero Governo.

Nemmeno nei momenti di maggiore "competizione" tra le due Istituzioni, che si ricordi a memoria d'uomo, si è mai registrato un attacco frontale ed offensivo nei confronti delle due Forze di Polizia a competenza generale da parte dei loro massimi responsabili come quello che ha fatto il Ministro della Difesa attuale.

È istituzionalmente miope, continuano i Sindacati di Polizia, lasciarsi andare in tali dichiarazioni sollecitano scelte che portano solo a divisioni e conflitti istituzionali pericolosi tra due Istituzioni importanti e vitali per la vita del Paese, in un momento in cui, grazie al grande senso dello Stato che poliziotti e carabinieri hanno, questi operatori stanno lavorando insieme e senza sosta per salvare dalle macerie quante più vite umane possibili.

Ci aspettiamo, proprio per il senso del dovere e l'attaccamento che da sempre queste donne e questi uomini dimostrano quotidianamente per lo Stato e per i suoi cittadini, che il Presidente Berlusconi, tra i pressanti impegni che la tragedia abruzzese gli sta imponendo e che ha priorità su tutto, trovi il tempo di confortare gli uomini e le donne della Polizia di Stato, rassicurandoli che nell'azione di governo non c'è nessuna classificazione "automobilistica" ma solo la volontà di intervenire immediatamente per razionalizzare al meglio il sistema sicurezza, esaltando le grandissime professionalità presenti e salvaguardando la status che ognuno si è scelto.

In un momento di estrema difficoltà economica come quella attuale, concludono i sindacati di Polizia, intervenire per coordinare al meglio le forze in campo, razionalizzando la distribuzione dei presidi sul territorio per meglio rispondere alle mutate esigenze di sicurezza che il Paese richiede, insieme all'individuazione di risorse da investire, resta la strada maestra per migliorare la sicurezza del Paese che è e resta la priorità nazionale.

Attribuire ai sindacati le disfunzioni e l'incapacità decisionale della politica, è miope politicamente e pericoloso per la tenuta del sistema.

Roma 8 aprile 2009

Siulp

Siap-Anfp

Silp-Cgil

Ugl-Polizia di Stato

Consap
Italia Sicura

Coisp-Up-Fps-
Adp-Pnfi-Mps

Uilps



Romano



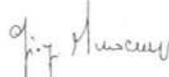
Tiani



Giardullo



Leggeri



Innocenzi



Maccari



Di Luciano



RONDE: GRANDE SODDISFAZIONE PER LO STRALCIO DELLA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO SUL CONTRASTO DELLE VIOLENZE SESSUALI - ORA IL GOVERNO RIVEDA LE SUE POSIZIONI

Il cartello dei sindacati di polizia Siulp, Siap/Anfp, Silp-Cgil, Ugl-Polizia di Stato, Consap Italia Sicura, Coisp, Uilps, esprime grande soddisfazione per lo stralcio del tema delle ronde dalla legge di conversione del decreto sul contrasto alla violenza sessuale, in discussione alla Camera. Riteniamo determinante per questo importante risultato parlamentare il dibattito che si è aperto nel Paese in seguito alla mobilitazione dei rappresentanti del personale delle Forze dell'Ordine e di quelle forze politiche che si sono opposte ad un provvedimento inefficace e pericoloso.

Auspichiamo che adesso prevalga il senso di equilibrio sulle ragioni di partito e il Governo, nell'interesse della sicurezza dei cittadini, sappia rivedere radicalmente le sue posizioni, investendo nel lavoro delle Forze di polizia.

Roma 8 aprile 2009

Siulp

Siap-Anfp

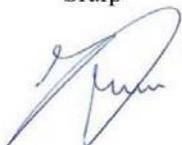
Silp-Cgil

Consap
Italia Sicura

Ugl Polizia di
Stato

Coisp

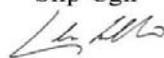
Uilps



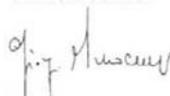
Romano



Tiani



Giardullo



Innocenzi



Leggeri



Maccari



Di Luciano

INDENNITA' E TRATTAMENTI ACCESSORI: LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO AL MINISTRO DELL'INTERNO

Signor Ministro dell'Interno,

nel rinnovare sentimenti di profonda condivisione dei temi da Lei posti come azione prioritaria nell'espletamento del Suo mandato, ed in primis l'intenzione di ridefinire il sistema sicurezza attraverso una reale integrazione tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, così come da Lei comunicato in occasione dell'incontro tenutosi l'8 aprile u.s., desidero richiedere il Suo autorevole intervento sul Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché vengano sbloccate le procedure necessarie per la liquidazione di quanto maturato dagli operatori della Polizia di Stato a titolo di indennità e di trattamenti accessori.

Non Le nascondo che questo segnale di particolare attenzione per un tema molto importante per la categoria rafforzerebbe quella motivazione e quella determinazione particolarmente necessarie, nel difficile momento attuale, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Con elevata stima.

Il Segretario Generale
Felice Romano

DIPENDENTI CIVILI DEL MINISTERO DELL'INTERNO. RICHIESTA DI INFORMAZIONI AL DIRETTORE DELL'UFFICIO RAPPORTI SINDACALI V. PREF. ALBERTO PAZZANESE

Caro Direttore,

insistono da qualche tempo ripetute polemiche, avanzate soprattutto dalle Organizzazioni Sindacali dei dipendenti civili del Dipartimento della P.S., relative all'utilizzo "inappropriato" di operatori della Polizia di Stato in non meglio definite mansioni "burocratiche"; con il conseguente asserito "spreco" di preziose energie da parte del personale civile, costretto in questo modo ad un impiego non appropriato.

Diventa estremamente importante per valutare la situazione e per poter eventualmente controbattere alle provocazioni mosse, conoscere quanti sono ad oggi i dipendenti civili del Dipartimento della P.S. e quali sono i loro profili professionali.

Diventa di conseguenza necessario chiedere quanti sono gli operatori della Polizia di Stato impiegati in uffici amministrativo-contabili e, se possibile con quali mansioni.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Felice Romano

16 APRILE 2009: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione per il personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato è convocato il giorno 16 aprile 2009 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei criteri di massima da utilizzare negli scrutini per merito comparativo per le promozioni alle diverse qualifiche dei ruoli non direttivi del personale della Polizia di Stato;
- 2) Definizione delle posizioni valutative di personale della Polizia di Stato;
- 3) Ricorsi avverso i rapporti informativi.
- 4) Attribuzione del giudizio complessivo per l'anno 2007, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato.
- 5) Attribuzione del giudizio complessivo, ai sensi dell'art. 53 del T.U. 10.1.1.957, n. 3, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato.
- 6) Parere sulla riammissione in servizio di funzionari della Polizia di Stato.
- 7) Parere sulla riabilitazione di funzionari della Polizia di Stato.
- 8) Parere sull'ipotesi di modifica dei contenuti della relazione sull'attività svolta dal personale con qualifica di primo dirigente e dirigente superiore, sulle modalità della relativa compilazione e presentazione, sui parametri della procedura di valutazione e sui criteri per la formulazione del giudizio valutativo finale, ai sensi dell'articolo 62, comma 7, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

RIDUZIONE IRPEF DI 134 EURO PER I REDDITI COMPLESSIVI SINO A 35.000,00 EURO.

Lo stabilisce un D.P.C.M. pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che attua la previsione contenuta nell'art. 4, comma 3, del D.L. anticrisi. In particolare, la norma prevede, a favore del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, una riduzione dell'imposta e delle addizionali, demandando ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione della misura della riduzione e delle sue modalità applicative. Detto D.P.C.M. è stato emanato il 27 febbraio 2009 ed ha previsto:

1. che i soggetti destinatari della riduzione, tra tutto il personale militare delle Forze armate (compreso il Corpo delle capitanerie di porto), delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono coloro i quali abbiano percepito nell'anno 2008 un reddito da lavoro dipendente complessivamente non superiore a 35.000 euro;

2. la misura della riduzione che corrisponde a 134 euro (per il personale volontario non in servizio permanente delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché per gli allievi delle accademie, delle scuole e degli istituti di istruzione, la riduzione si applica sull'imposta lorda determinata sulla metà del trattamento economico complessivamente percepito);

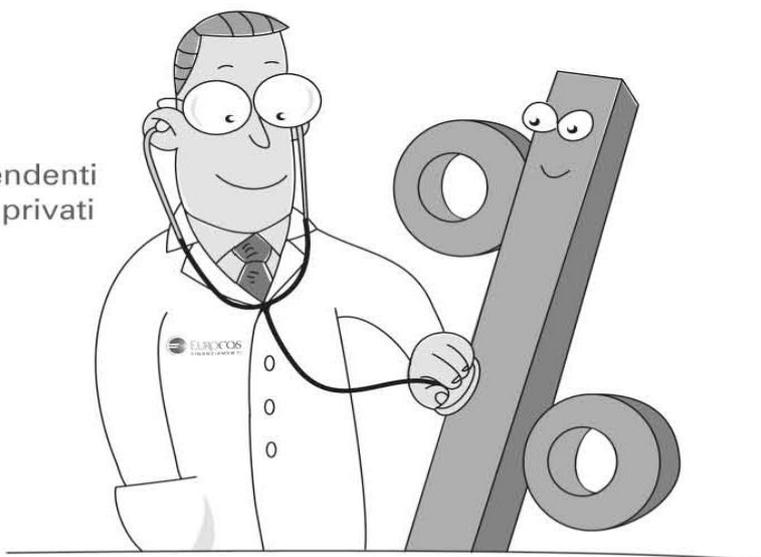
3. le modalità di applicazione che avverrà tramite il sostituto d'imposta il quale applicherà la riduzione in un'unica soluzione, fino a capienza dell'imposta lorda calcolata sul trattamento economico accessorio erogato e, per l'eventuale importo residuo, in occasione delle successive erogazioni effettuate nell'anno al medesimo titolo.

Sul Nostro Sito nelle news è consultabile copia del testo del DPCM.

FINANZIAMENTI

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



CESSIONE DEL QUINTO - PRESTITO CON DELEGA - PRESTITI PERSONALI - CARTE DI CREDITO REVOLVING - MUTUI

Cessione del quinto

Netto ricavo €	In 60 mesi	In 120 mesi
7.500	155	93
11.000	228	135
16.000	329	195
21.000	431	255
27.000	555	327

TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio. (riferito al periodo Ago/Dic 2008).

Il "Prestito con Delega" è un finanziamento con trattenuta in busta paga rivolto a tutti coloro che hanno in corso una Cessione del Quinto e vogliono ottenere liquidità impegnando un ulteriore quinto dello stipendio.

in convenzione



800 - 754445

consulenza telefonica gratuita dal lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Direzione Generale di Roma:

Via A. Pacinotti 73/81

00146 - Roma

Tel. 06. 55. 38.11.11

www.eurocqs.it

Le altre sedi

Torino, Milano, Padova, Firenze, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Sassari, Pescara, Varese.

Eurocqs S.p.A. Iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIC 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale - fogli analitici esposti in agenzia. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.